BIBLIOTECA NAZ.
132
N
2.28.
NAPOLI

SUL

COLLEGIO DI MUSICA IN PALERMO

APPENDICE

AL CENNO STORICO ARTISTICO

SUL

COLLEGIO DI MUSICA IN PALERMO

APPENDICE

AL CENNO STORICO ARTISTICO

ED ORGANICO

PALERMO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO LAO
via Celso, 34

1873.

IL COLLEGIO DI MUSICA

IN PALERMO

Quando l'Onorev.mo signor Ministro dell'Istruzione pubblica col lodevole pensiero di far figurare i varii Istituti pubblici d'Italia nell'Esposizione universale di Vienna invitava la Presidenza di questo Collegio a formulare una relazione storica ed artistica, di cui segnava i principali capi, si adempiva a tale invito con quella premura ch'esso richiedeva, ma in un tempo in cui molteplici erano le occupazioni e del Presidente e del Direttore degli studii musicali per la esecuzione del Saggio Accademico annuale, non che per il compimento degli esami scolastici, ed altre private e personali preoccupazioni erano anche sopravvenute appunto in quel momento a chi presiede l'Istituto.

Un rapido cenno venne quindi fornito all'Onorevole signor Ministro sui quesiti che aveva indicati come argomento della relazione; ma questo lavoro per quanto alacremente fosse stato compilato, non potè occuparsi a disteso di tutte le parti in cui è ordinato lo Stabilimento, e molto meno dei suoi locali e della pregevole dote ch'esso possiede di opere musicali, e di buoni strumenti.

A dare pertanto un'idea più completa del Collegio di Musica di Palermo non sarà opera inutile di supplire colla presente appendice a tutte quelle omissioni nelle quali, per le ragioni sopra cennate, si potè incorrere nella precedente relazione, e sull'utilità di questo lavoro conforta anche la speranza che esso potrà in avvenire fornire elementi alla formazione di un completo rapporto delle condizioni dello Istituto e dei progressivi suoi miglioramenti.

Come fu già accennato nella precedente relazione il Collegio si regge a norma di uno Statuto o Regolamento approvato con R. Decreto dell'8 settembre 1866.

A capo di esso sta un Presidente, che coadiuvato da un Consiglio Amministrativo, da un Segretario, e da un Economo, ne cura l'amministrazione, ed ha la suprema vigilanza dei diversi rami in cui è ripartito l'Istituto.

Per la disciplina il Presidente è assistito da un Rettore, il quale mentre è il Direttore disciplinare e l'educatore morale degli Alunni, e per adempiere a tale compito ha sotto la sua dipendenza un numero d'istitutori ed un personale sanitario, e di basso servizio; è d'altra parte l'Ispettore naturale delle Scuole Letterarie. Si reputa superfluo il dimostrare quanto torni di giovamento questa doppia qualità di cui è rivestito il Rettore per il miglior indirizzo della disciplina e della buona educazione e cultura intellettuale degli Alunni, i quali sorvegliati permanentemente ed educati allo amore dello studio, non possono, per ciò solo, venir meno ai loro doveri e verso i propri Insegnanti ed Istitutori, e verso loro medesimi.

Le punizioni del corpo erano quelle che di preferenza vigevano sotto il passato regime. Col nuovo ordinamento la disciplina morale fu completamente sostituita a quella brutale del corpo. E le privazioni delle ricreazioni, dell'assenza dall'Istituto nelle feste principali, dell'ammissione agli esami per il conseguimento dei posti gratuiti e semi-gratuiti, delle attestazioni di lode mercè la pubblicazione dei punti di merito

o di demerito ottenuti nello insegnamento musicale, in quello letterario e nella disciplina, ed in ultimo l'ammonizione privata e pubblica, e l'espulsione dallo Istituto; sono tutte le punizioni che regolano oggidì la disciplina.

L'Insegnamento Letterario, giusta il quadro statistico annesso alla relazione che precede alla presente appendice, è diviso in 5 scuole, oltre ad altre tre destinate allo studio della Aritmetica, della lingua Francese, e della Calligrafia. Norma principale nell'indirizzo degli studii letterarii è quella d'istruire gli alunni in ciò che può meglio giovare alla cultura della musica; e a dare maggior tempo utile agli studii superiori si è riconosciuta col nuovo Regolamento l'utilità di abolire la prima classe elementare di lettere, prescrivendo nel tempo istesso come condizione per l'ammissione nell'Istituto un esame d'idoneità negli studii di tale classe. In questa guisa l'Insegnamento Letterario nel Collegio ha principio dalla seconda classe elementare, e termina con una Scuola di perfezionamento delle prime tre classi. Ed ora, per vantaggiare gli alunni studenti nella coltura dello spirito, che non vuolsi disgiungere mai dallo studio della musica, alla Scuola anzidetta si è anche aggregato un programma di esercizio di declamazione e di storia musicale che si svolge interpellatamente nei giorni della settimana, ed altra non meno utile Scuola si è aggiunta per la Poesia ed Estetica musicale, e per gli elementi di lingua Latina, tanto necessarii all'intelligenza dei canti della chiesa. Per le prime classi sono adottati i programmi governativi. Non così per le altre due, le quali, attesa la loro specialità, richiedono programmi appositi. L'istruzione letteraria non manca quindi nè d'ordine, nè di norme adatte, ma a completarla e migliorarla molte sarebbero ancora le riforme ad apportarvi; riformo ch'è inutile di accennare finchè non si avranno più larghi mezzi a disporre.

L'Insegnamento Musicale è sotto l'esclusivo indirizzo di un Direttore di musica, il quale è al tempo stesso maestro di contrappunto e di composizione. Egli stabilisce i programmi

dell'insegnamento, esamina al principio di ciascun anno scolastico coll'assistenza dei maestri preposti alle varie scuole musicali gli alunni già in corso di studii per pronunziare la loro promozione a studii più elevati, ed i giovani nuovi ammessi onde assegnare a ciascuno la classe alla quale possa appartenere, procurando che sieno destinati, possibilmente, a quel corso di studii che ritiene più omogeneo alla loro inclinazione, ed al tempo istesso provvedendo alle esigenze musicali dell'Istituto. Il Direttore di musica ha sotto la sua dipendenza, num. 20 Insegnanti, giusta il Prospetto che si unisce alla presente appendice (Vedi Allegato n. 1). Dipendono altresì da lui, un Archivista il quale ha la custodia della Biblioteca Musicale, ed un Prefetto di musica che oltre agli obblighi inerenti al proprio ufficio nella sorveglianza, cioè, degli studii, è tenuto ad assistere ai concerti pubblici e privati, e cura la conservazione e la buona manutenzione degli strumenti del Collegio.

L'Insegnamento musicale secondo l'antico Statuto era ripartito in n. 16 Scuole ordinarie, dagli elementi, cioè, dell'arte musicale sino alla composizione, ma l'ordine progressivo di queste Scuole, ed il loro numero e la loro qualità non erano conformi nè al grado odierno di perfezione degli studii musicali, nè a quel graduale avanzamento che nella parte teorica, specialmente, è necessario.

Per lodevole opera del chiarissimo Cav. Vanneschi e su proposta del Direttore di Musica, nel 1863 venne dato un ordine migliore alle Scuole esistenti, ed altre ne furono aggiunte, cioè: una seconda Scuola di Armonia, una Scuola esterna di Canto, oltre a quella interna preesistente, ed una Scuola di Armonia pratica sull'*Harmonium*.

Un'altra Scuola esterna di Canto femminile è stata testè impiantata, sebbene temporaneamente, mercè gli sforzi di chi ora presiede all'Istituto, e con mezzi accordati dalla provincia. I risultati di questa Scuola sono stati molto soddisfacenti, ma finchè non sarà provveduto in modo definitivo ed a peso dello

Stato all'impianto di una grande Scuola liceale di Canto maschile e feminile, siccome fu accennato nella precedente relazione, non potrà farsi mai affidamento sulla durata e sui progressi di questo utilissimo insegnamento. Ben altre riforme sarebbero tuttavia necessarie per migliorare il corso degli studii della musica. E così a citarne alcune gioverà osservare, che l'insegnamento degli strumenti d'arco presenta qualche difetto, ch'è a sperare, sarà rimediato col tempo. Sebbene questa Sezione di studii sia fornita di alquanti distinti Insegnanti, essa manca, tuttavia, di un valente Professore di Violoncello. Questo Insegnante, che dovrebbe prescegliersi fra i professori più rinomati, non potrà mai ottenersi finchè non sarà assegnato a tale ufficio uno stipendio corrispondente alla sua importanza, e tale che possa incoraggiare a concorrervi artisti di conosciuta reputazione. Finora per la necessità delle cose si è dovuta affidare questa Scuola al Professore di Violino e Viola, il quale riunisce così due importanti uffici. Ma quanto non sarebbe più proficua di utili risultati, se potesse affidarsi ad un apposito Maestro? E quanto non riuscirebbe utile a completare l'istrumentazione d'Orchestra una Scuola d'Arpa? Quanto non gioverebbe allo studio del Canto una Scuola apposita di declamazione? Ma è forza che queste ed altre riforme e miglioramenti rimangano per ora nell'ordine delle aspirazioni, poichè il maggiore degli ostacoli si para innanzi alla loro attuazione: è desso il difetto di mezzi pecuniarii al quale si ha speranza che possa quanto prima provvedere il Governo.

Il movimento degli Alunni nelle loro classi, come fu sopra cennato, viene fatto, quindi, per esami annuali d'idoneità, il di cui giudizio è affidato ad apposite Commissioni tecniche.

In un registro tenuto presso la Segreteria dello Istituto sono riportati i punti di merito o di demerito assegnati a ciascun Alunno, ed ogni Allievo essendo licenziato dal Collegio ha diritto ad un certificato constatante il numero dei punti di merito da lui ottenuti in ciascun anno. Quelli soltanto che hanno compiuto l'intero corso di studii letterarii e musicali ri-

portando il massimo dei punti nelle diverse materie degli esami finali ricevono un diploma a firma del Presidente dell' Istituto, del Direttore di musica e del Rettore, quale documento tiene luogo a licenza per poter esercitare la professione.

E perchè l'andamento degli studii abbia anche l' efficace sprone del pubblico giudizio, nel corso dell'anno hanno luogo interpellatamente delle Mattinate Musicali, istituite dal chiarissimo cav. Vanneschi, nelle quali alla presenza d'un numero ristretto d' intelligenti cultori di musica si eseguono varii e difficili pezzi di musica classica a quartetto, e a grande orchestra. È superfluo dimostrare la grande utilità di un tale esercizio. Alla fine d'ogni anno scolastico, poi, per dare solenne mostra dei progressi che ciascun Alunno ha ricavato dai proprii studii è tenuto un Saggio Accademico, al quale intervengono le principali Autorità del paese e la più culta e numerosa cittadinanza.

Merita di essere particolarmente menzionata la Biblioteca Musicale di cui è fornito l' Istituto. La classificazione delle Opere e degli scritti in essa esistenti abbraccia quattro sezioni, cioè: Musica *Chiesastica — Teatrale — Didattica* — e *Strumentale o Classica*.

Nella prima, oltre a molte opere di celebrati autori antichi e moderni, esiste un gran numero di produzioni nello stesso genere di musica, composte in molta parte dagli stessi Alunni del Collegio e da Maestri che compirono in esso i loro studi, e talune di queste composizioni hanno un rimarchevole pregio.

La seconda si compone delle migliori partizioni antiche e moderne, ma più specialmente delle produzioni delle più celebri scuole italiane. E qui per debito di gratitudine cade in acconcio di accennare ai doni fatti al Collegio dalla signora Caterina Del Bosco, principessa di Belvedere, egregia cultrice di musica, e dall'illustre e benemerito principe di S. Elia, Senatore del Regno, di molte opere teatrali, e di musica strumentale e chiesastica, di cui alcune in elegante e chia-

rissimo manoscritto, ed altre in buona stampa, corredate delle parti levate per la esecuzione.

La terza comprende un sufficiente numero di utili opere scolastiche e storico musicali.

La quarta, finalmente, va riccamente fornita di opere di genere classico a quartetto, ed in molta parte di genere concertante a grande orchestra, e di piano-forte.

È poi dote speciale e preziosa della Biblioteca una collezione di partiture originali, od autografi dei celebri maestri Scarlatti, Generali, Donizetti, Raimondi e Mercadante.

Per quanto il Collegio fosse stato trascurato dal caduto Governo questo archivio fu sempre tenuto in pregio. Se non che la poca esattezza nel custodirlo e nel coordinarlo, e la facilità colla quale si rilasciavano delle opere intere o delle parti. ture a richiesta dei teatri e dei privati cittadini, gli avevano cagionato tali e tante lacune nelle diverse raccolte da scemarne il pregio e l'utilità. Dal 1863 in poi per le cure di coloro che si sono succeduti nella Presidenza del Collegio, e per la coadiuvazione indefessa e zelante della Direzione degli studii musicali, furono, non solo, appianate man mano siffatte lacune, ma l'archivio si è grandemente coordinato ed ampliato, sia per nuovi acquisti fatti col tenui fondi di cui dispone la Presidenza, sia con doni dei privati cultori di musica, e per ultimo mercè apposite convenzioni stipolate quasi annualmente colle diverse Imprese del Teatro Massimo di Palermo, in forza delle quali esse usufruendo, al bisogno, delle opere dell'archivio, si sono obbligate a rilasciare copia in favore di quest'ultimo di tutte quelle opere nuove che dovessero rappresentarsi e che non esistessero in Archivio.

Un cenno apposito merita anche la collezione di strumenti d'arco e da fiato che possiede il Collegio, nella maggior parte di costruzione pregevole. Ma fra tutti sono veramente preziosi: un Contrabasso di Avena da Palermo ed un Violoncello antichissimo, d'ignoto autore, tutti e due donati all'Istituto dalla munificenza del principe di Butera, verso il 1815. Una

Viola del rinomato Antonio Stradivario. Un Violino del tedesco Giacobbe Steiner. Ed altra Viola di Nicolò Amati. — I nomi degli autori bastano solo per dimostrare il pregio speciale di siffatti strumenti.

Resta ora a dire qualche cosa dei locali del Collegio, i quali per la loro vetustà erano ridotti a tali condizioni deplorevoli che a ripararvi soltanto le fondamenta è occorsa al Governo una spesa di L. 15,000 circa, ed altra ne occorrerà tuttavia.

Ma se questi lavori erano urgenti e necessari, appunto pel difetto di migliori locali, poichè si era anche divisato di prescegliere uno fra i tanti ex-Monasteri o Conventi esistenti in questa Città, e niuno, a giudizio di apposita Commissione, si reputò adatto alla bisogna, altri non meno importanti e più utili miglioramenti furono nel breve periodo di pochi anni apportati all'interno dello Stabilimento. I dormitoi vennero tutti ripuliti, corredati con ordine ed uniformità delle supellettili suggerite dalla pedagogia, e muniti di acqua, di lavatoi, e di latrine distinte per ciascuna sala. Mancavano affatto locali per le Scuole Letterarie, cosicchè un tale insegnamento doveva darsi nelle sale medesime che erano destinate agli studii della musica. Per le cure di chi ora presiede all'Istituto, un nuovo quartiere fu all'uopo costruito nel piano superiore del Collegio, e fornito di tutto quanto è necessario alla scolaresca.

Ed un altro quartiere nel medesimo piano superiore si è or ora compiuto per le Scuole Musicali mercè sussidii provvidamente accordati dalla Provincia. Finora, appunto pel difetto di apposite stanze, lo studio degli strumenti si è dovuto esercitare distribuendo gli studenti nelle grandi Sale e nei pochi ed umidi stanzini ch'esistono nel pianterreno di un atrio del Collegio. Era in questa guisa impossibile di esercitare sugli alunni tutta la necessaria sorveglianza, poichè il Prefetto di Musica non poteva avere sott'occhi tutte le Scuole, le quali, sebbene per la loro specialità vogliono essere fra di esse distinte, si trovavano troppo lontane, e mal collo-

cate. Ciò mentre riflniva anche a danno della buona disciplina, giacchè spesso gli alunni rimanevano liberi di loro stessi, era nel contempo poco decoroso, e non poteva non produrre un'impressione disgustosa a chi in quelle ore di studio fosse intervenuto in Collegio. Col nuovo quartiere, che al bisogno può anche ampliarsi adoperando nelle ore in cui gli Studii Letterarii hanno avuto termine, l'altro quartiere per le Scuole di Lettere, si è oggi provveduto a questa bisogna in modo che non avrà più a lamentarsi alcun difetto.

Ciò che, però, torna a vero ornamento dell'Istituto, è una Sala da Concerto, che venne, or non è guari, costruita mercè alcuni fondi straordinarii, accordati all'uopo dalla Provincia, e che costò non meno che L. 20,000. Questa sala, non solo è elegantemente ed armonicamente costruita, ma può stare a livello delle migliori Sale da Concerto.

E fra gli altri miglioramenti materiali accennati già nella precedente relazione, ai quali deve pure aggiungersi l'impianto di una Infermeria, di che il Collegio difettava, chi presiede all'Istituto ha la speranza di poter riuscire anche a ristorare il piccolo Teatro ch'esiste nel Collegio, e che fu opera del benemerito Amministratore barone Pisani, nel 1833. Questo Teatro, che è pure speciale perchè contiene nel suo ornato interno, quasi tutti i ritratti dei più celebri Maestri di quell'epoca, collocati in palchi fittizii, come persone che prendono parte alla rappresentazione, diè per la prima volta al pubblico, parecchie composizioni di alcuni fra i più valenti allievi dell'Istituto, e sarebbe tuttavia un mezzo utilissimo di esercizio per gli studenti, se a causa delle riparazioni delle fabbriche non dovesse tenersi diversamente occupato.

Molti ed utilissimi miglioramenti hanno quindi ottenuto in breve tempo le condizioni materiali dell'Istituto, ed altri è a sperare ne otterremo in avvenire. Nè quelle morali sarebbero al di sotto, se si fosse provveduto ad un aumento degli attuali tenuissimi stipendii del personale, paregglandoli a quelli degli altri Istituti di Musica del Regno.

Nel momento in cui tutte le Nazioni d'Europa per gli accresciuti bisogni sociali, si occupano giustamente delle condizioni dei propri impiegati, onde provvederli degli onesti e necessarii mezzi da vivere, è veramente scoraggiante il vedere trascurata questa classe di onorevoli e valenti artisti e d'impiegati governativi, che non ha altro sprone a servire, se non che quello dell'amor proprio e della speranza di un futuro miglioramento. Non è a dire, quanto sieno miserissime le condizioni economiche in cui essi vivono, e come questo stato di cose, già più volte rappresentato al Ministero dell'Istruzione Pubblica, non rifletta anche a danno dell'istituto, polchè, non è a fare illusioni, se pel migliore suo andamento, se per il maggiore sviluppo ed elargamento degli studii, dovesse richiedersi dai sudetti insegnanti ed impiegati una opera maggiore e più prolungata; questo sacrifizio (e tale dee considerarsi) aggraverebbe talmente la loro condizione attuale da doverli costringere a procurarsi altrove una più conveniente occupazione. Ed ancorchè si volesse ritenere che questo Collegio non sia classificato in quell'ordine superiore cui appartengono taluni altri simili Istituti del Regno, ciò che pur non sembra possibile ove si ponga mente al posto ragguardevole ch'esso occupa, e per la città in cui si trova, e per le sue tradizioni, e per gli studi che vi si dettano; ove si rifletta al numero sempre crescente degli allievi, che raccoglie da tutte le parti dell'Isola ed anche dal Continente, ai risultati splendidi che ha dato, e che dà tuttodì negli studii musicali, circostanze tutte che non dovrebbero renderlo inferiore ai consimili Collegi di Milano e di Napoli; ammessa pure tale supposta inferiorità, è sempre da osservare che gli attuali stipendii del personale dell'Istituto, restano al di sotto di quelli che sono assegnati agli insegnanti ed impiegati degli stabilimenti secondarii di pubblica istruzione.

Il Governo Italiano, a cui sta tanto a cuore la coltura ed il progresso degli studii musicali, massime in questa nobile Isola ch'è stata la culla di un Coppola, di un Bellini, di un

Pacini, grandi genii della musica, non tarderà certamente ad occuparsi dei bisogni di questo Istituto, il quale come non lasciò per l'addietro di creare anche da sua parte valenti artisti i di cui nomi furono riportati in apposito elenco annesso alla precedente relazione, ed ai quali dovrebbero aggiungersi per il loro distinto merito, quelli, stati inavvertitamente omessi, dei Lavalle da Palermo, dell'Amato da Ciminna, del rinomato Andronide da Catania, dell'Antoni da Mazzara, del Catalani stato Maestro della Cappella Sistina, del celebre pianista Andaonico Pietro, dei fratelli Vincenzo e Giuseppe Barberi da Palermo, e dei Pittaai Federico, anche oggi non è venuto meno alla sua antica fama, e non meno valenti e numerosi sono stati i suoi allievi, taluni dei quali raccolgono già per meriti singolari gli applausi e le simpatie pubbliche e nel Regno e fuori, e taluni altri esercitano con onore l'ufficio d'Insegnanti. Di questi ultimi si aggiunge qui in seguito un apposito Ruolo che non era stato precedentemente pubblicato. (Vedi Allegato N. 2).

G. DAITA.

ALLEGATO N. 1.

PROSPETTO degli Uffici concernenti l'Amministrazione, la Disciplina e l'Insegnamento nel R. Collegio di Musica in Palermo, e nome dei rispettivi titolari.

UFFICIO	COGNOME E NOME DEL TITOLARE
Presidente	**Daita** Comm.re Uffic. **Gaetano.**
Consiglio di Amministrazione	**Daita** Comm.re **Gaetano** predetto, Presidente. **Rolleri** Cav. **Gius.**, Membro. **Pardi** Cav. Prof. **Carmelo**, Membro.
Segretario della Presidenza e del Consiglio di Amministrazione.	**Caldarella** Avv. **Antonino.**
Economo	**Zingales Salvatore.**
Rettore	**Forzano** Can.co **Salvatore.**
Istitutori	**Ferrara** Sac. **Giuseppe.** **Giambanco** Sac. **Giuseppe.** **Mercadante** Sac. **Tommaso.** **Schipani** Sac. **Paolo.**
Medico	**Daita** D.r **Nicolò**
Chirurgo	**Macaluso** D.r **Antonino.**
Direttore, Maestro di Contrappunto e Composizione	**Platania Pietro** Cav. dell'Ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro, e della Corona d'Italia.
Maestro di partimento	**Fodale Carmelo.**
Altro Maestro di partimento	**Alfano Luigi.**
Maestro di Pianoforte (scuola di perfezionamento)	**Caracciolo Eduardo.**
Altro Maestro di Pianoforte	**Stroncone Alvaro.**
Maestro di Violino e Viola	**La Cara Luigi.**
Altro Maestro di Violino	**Muratore Ferdinando.**
Maestro di Violoncello	**La Cara Luigi** predetto.
Id. di Contrabasso	**Barberi Francesco.**
Id. di Flauto	**Pirrone Gaetano.**
Id. di Clarinetto	**Leone Vincenzo.**
Id. di Oboè	**Pasculli Antonino.**
Id. di Corno da Caccia	**Troysi Rosario.**
Id. di Trombone	**Calamia Pietro.**

UFFICIO	COGNOME E NOME DEL TITOLARE
Maestro di Cornetta	**Cammarata Pietro.**
Id. di Fagotto.	**Gubernale Saverio.**
Id. di Offleide.	**Darone Angelo.**
Id. della Scuola interna di Canto	**Lo Casto Agostino.**
Id. delle Scuole esterne di Canto	**Pinecutini Giovanni.**
(*) Altro Maestro per Scuole esterne di Canto	**Bracci Giuseppe.**
Maestro di Armonia pratica sull'Organo, e supplente alla direzione dei quartetti.	**Palmieri Antonino.**
Prefetto di Musica.	**Barberi Francesco** predetto.
Archivista di Musica	**Bruno Gaetano.**
Accordatore di Pianoforte	**Di Franco Giovanni.**
Professori di Lettere	**Fazio** Can.co Dottor **Mercurio.** **Sapio** Cav. **Giuseppe.** **Milano Francesco.** **Pirè** Dottor **Giuseppe.** **Vitanza** Sac. **Calogero.**
Professore di Aritmetica	**Saitta** Sac. **Giuseppe.**
Id. di Lingua Francese.	**Milano Francesco** predetto.
Id. di Calligrafia	**Mineo Antonino.**

(*) Provvisorio perchè fuori Ruolo e stipendiato su fondi temporanei forniti dalla Provincia di Palermo.

ALLEGATO N. 2.

RUOLO di Allievi del Collegio di Musica di Palermo che esercitano attualmente con onore la professione d'insegnante.

EPOCA dell'uscita dal Collegio	COGNOME E NOME	PATRIA	PROFESSIONE
DAL 1838 AL 1863 (*)	**Milazzo Giovanni.** .	Palermo . .	Pianista e Concertista.
	Bonomo Girolamo.	Idem	Contrappuntista.
	Dotto Giuseppe . . .	Idem	Pianista e Maestro Compositore di musica per camera.
	Figà Nicolò	Idem	Pianista e Maestro Compositore di musica per piano e per canto.
	Perez Francesco . .	Idem	Pianista.
	Li Causi Nunzio . . .	Termini. . .	Prof. di Cornetta e Direttore di Banda Musicale.
	D'Anna Saverio . . .	Palermo . .	Pianista e Suonatore di Trombone. Esercita la Professione in Filadelfia (America).
DAL 1863 AL 1872	**Rampolla Giuseppe**	Polizzi . . .	Violinista.
	Perez Pietro	Palermo . .	Pianista.
	Tagliavia Giuseppe.	Idem	Violinista.
	Santoro Tommaso.	Idem	Idem.
	Li Calsi Giovanni .	Idem	Pianista e Suonatore di Fagotto.
	Morasca Benedetto	Idem	Prof. di Clarinetto.
	Magnuco Carmelo	Terranova di Sicilia . . .	Prof. di Offleide.
	Lo Casclo Settimo .	Palermo . .	Prof. di Trombone.
	Troysi Agostino . .	Idem	Pianista e Cantante Baritono.
	Bruno Giuseppe . .	Castellammare di Sicilia	Prof. di Cornetta.
	Garofalo Lorenzo .	Palermo . .	Pianista.
	Cavarretta Matteo .	Idem	Prof. di Violoncello.

(*) Prima del 1863 non esisteva una regolare matricola degli Alunni dell'Istituto.